

La Conferenza dei servizi dell'opera si concluderà a settembre

By-pass, comitati delusi

«Tante parole, ma nessuna decisione anti-tir»



Traffico
in via Orlanda

CAMPALTO. «La nostra prima sensazione è che la montagna non abbia partorito neppure il classico topolino. Parole, parole e nessuna decisione reale». Questo è quanto sostiene il Coordinamento dei comitati di Favaro e Campalto, che si è riunito nei giorni scorsi per dare una risposta univoca alla Conferenza dei servizi sul by-pass di Campalto - che sarà realizzato dall'Anas - che si è tenuta il 22 luglio e che di fatto si chiuderà solo a settembre. «La nostra impressione — si legge in un comunicato del Coordinamento — è che ciascuno rimanga della propria posizione. Lo conferma il fatto che la Conferenza dei servizi non si sia chiusa, magari in attesa che i comitati se ne vadano definitivamente in ferie. Se da un lato — proseguono — è vero che sono state recepite le istanze del Consiglio, dall'altra è altrettanto vero che l'Anas, con la realizzazione del by-pass, resterebbe unica proprietaria dell'intero tratto che dalla bretella aeroportuale raggiunge la regionale 14. Sarebbe sufficiente rimuovere un cartello ed ecco riapparire i mezzi pesanti,

senza bacchetta magica e soprattutto senza renderne conto all'amministrazione comunale (non tanto l'attuale, ma quella che emergerà dal voto della prossima primavera)». E ancora: «Si continua a spacciare il by-pass come strada necessaria per risolvere i problemi di Campalto tirando in ballo anche gli insediamenti abitativi». Che secondo i comitati non giustificano l'operazione. Poi l'affondo: «Ci sembra che nessuno abbia il coraggio di rivalutare il progetto iniziale, datato di parecchi anni e che non tiene in considerazione i mutamenti del territorio. Il rischio è che vengano spese ingenti risorse di denaro pubblico per una realizzazione obsoleta, in grado di creare più problemi di quanti ne risolva. Il classico né carne né pesce in grado di soddisfare solo qualche politico poco longimirante». Concludono: «L'unica certezza che abbiamo è che si vogliono scaricare sui comitati le colpe di una politica incapace di correre con lo stesso passo con cui si muovono le esigenze della città».

(Marta Artico)